



► Rubrica

La 'grande bellezza' di Roma è anche nel Verano

Più che un cimitero, un mausoleo a cielo aperto

pagina 13



► Mercato

USA: il boom delle costruzioni traina la piastrella

Secondo Donato Grosser «i dati, negli Stati Uniti, restano molto positivi»

pagina 5



Il Distretto 269

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 12 numero 269 • 27 Febbraio 2021 • euro 1,00



► Utili e ritardi... Anche no, grazie!

Di Roberto Caroli

La fila di anziani davanti agli uffici postali disseminati nel territorio in attesa di incassare la meritata pensione, i tempi di arrivo biblici delle nostre lettere, ci offrono la fotografia nitida di cosa sia Poste Italiane oggi. Che qualcosa sia cambiato, per non dire peggiorato, nel servizio di Poste Italiane, controllata al 29,3% da Cassa Depositi e Prestiti e dal 29,3% dal Ministero dell'Economia e Finanze quindi a maggioranza pubblica, è lapalissiano. Non basta appellarsi al numero insufficiente di addetti, come denunciato dal sindacato che non perde tempo e il primo marzo porterà i dipendenti delle poste dell'Emilia Romagna ad incrociare le braccia. Ci mancava pure questo! Esiste forse anche un problema legato alle qualità dei singoli addetti, evidentemente non motivati a causa dall'assoluta assenza di meritocrazia nel pubblico impiego, di premi all'indirizzo dei dipendenti impegnati nel migliorare se stessi e, di conseguenza, il servizio offerto ai cittadini. Lungi da me l'intenzione di sparare nel mucchio e fare di tutta l'erba un fascio, anche perché immagino non siano pochi i dipendenti di Poste Italiane responsabili, seri e capaci.

segue a pag. 3

DSTRISCIO

Le Poste, che 'pacco'.... Tra lentezze e disservizi



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Non è la D'Urso... Sarà il PD?

Tv e politica al centro delle chiacchiere del Bar delle Vergini. Gira voce che Barbara D'Urso stia per perdere la conduzione della domenica sera, panico tra gli affezionati spettatori del contenitore di Canale 5. Immediata la levata di scudi con anche il segretario del PD Zingaretti che twitta a sostegno di Barbarella:

"Hai portato la voce della politica vicino alle persone Ce n'è bisogno!". E noi che pensavamo toccasse ad un segretario di partito portare la politica vicino alle persone... A questo punto proponiamo la staffetta: Zingaretti a condurre su Canale 5 e la D'Urso al Nazareno! Forse farà salire il gradimento del PD!

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI € 2.609.718.038.055

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO € 42.220

Ds ceramico

► Mercato

La pandemia 'pesa', ma in Emilia Romagna l'export 'tiene'

L'cluster' regionali flettono, ma meno della media nazionale

► Aziende

Florim ottiene la certificazione B Corp

Un ulteriore step verso la concreta sostenibilità

► Intervista

Graziano Verdi: «Per marzo prevista un'altra acquisizione»

L'AD di Italcir illustra le strategie di crescita del Gruppo

pagine da 5 a 11

► Rubriche

Vendite e non solo: questa volta parliamo di soldi

pagina 7

► Impronte digitali

Privacy e policy: l'altra faccia dei "social"

pagina 11

► Almanacco

Spunti di cronaca dai territori del distretto ceramico

pagina 15



L'insostenibile lentezza delle Poste

Vi fosse arrivato per posta, questo giornale lo avreste letto tra due, forse tre settimane. Le poste lente sono un luogo comune, ma non privo di verità: e la corrispondenza è solo la punta dell'iceberg...

I numeri ne farebbero, e ne fanno, visti i dividendi che distribuisce, un'azienda ipercompetitiva. Ma solo per chi la governa, e se ne gode i guadagni: le Poste, al di là dei luoghi comuni, non brillano notoriamente per efficienza e l'idea è che l'emergenza Covid-19 abbia aggiunto emergenza all'emergenza. Da una parte rallentando ancora i ritmi di consegna, si tratti di corrispondenza e di pacchi, dall'altra aggiungendo ad inefficienze ataviche le difficoltà di gestione di spazi spesso intasati da un'utenza che delle poste, nel senso di uffici, farebbe volentieri a meno, ma non può. Difficile capire cosa non funzioni, ma che qualcosa non funzioni è certo: abbiamo scelto di dare un'occhiata, spinti anche dal fatto che questo giornale che state leggendo, che viene spedito anche ad un nostro indirizzario, arriva ai destinatari mediamente due, tre settimane dopo la spedizione.

Elogio della lentezza...

Tempi non rapidissimi in era digitale, e del resto mica è questione contingente, quella della lentezza del servizio. E' materia di luoghi comuni spesso giustificati e oggi, in tempi di social, la letteratura in proposito è quantomeno ampia.

Anche qui, nel distretto ceramico, dove tutto funziona relativamente bene, le poste sono l'eccezione che conferma la regola (ne leggete sotto) e il tutto a dispetto del fatto che si parli di un'azienda comunque florida dal punto



di vista economico e finanziario. Ovvio che le inefficienze – e le efficienze – vanno soppesate sui servizi – quando si parla di poste non si parla mica solo di corrispondenza – ma è altrettanto ovvio che è la globalità dei servizi che interessa i cittadini... Perché se per un servizio che funziona ce n'è un altro che 'non va' qualcosa che non quadra c'è comunque.

Contenti i vertici e gli azionisti...

Poste Italiane ha chiuso il 2020 con un utile netto di 1,2 miliardi e

distribuirà un dividendo di 0,486 euro per azione, in crescita del 5% rispetto all'anno prima.

Lo ha comunicato la società dopo il consiglio di amministrazione sul bilancio annuale, evidenziando performance non indifferenti. Nel quarto trimestre i ricavi sono stati pari a tre miliardi, in aumento dell'1,4%, ed è continuata la crescita dei ricavi dei pacchi, "che per la prima volta più che compensa il calo dei ricavi da corrispondenza". Nel 2020, aggiungono i report diffusi dalla società guidata da Matteo Del

Fante, "è stato raggiunto un livello record di Tfa (attività finanziarie totali) a quota 569 miliardi di euro, con una raccolta netta retail di 15 miliardi. Per la raccolta netta del risparmio postale è stato segnato un record dal 2012".

Decisamente meno soddisfatti gli utenti...

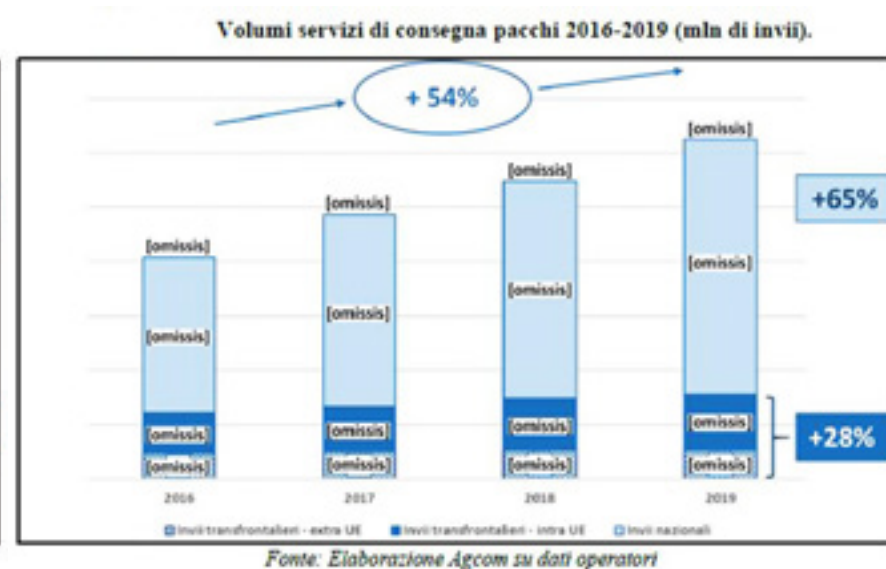
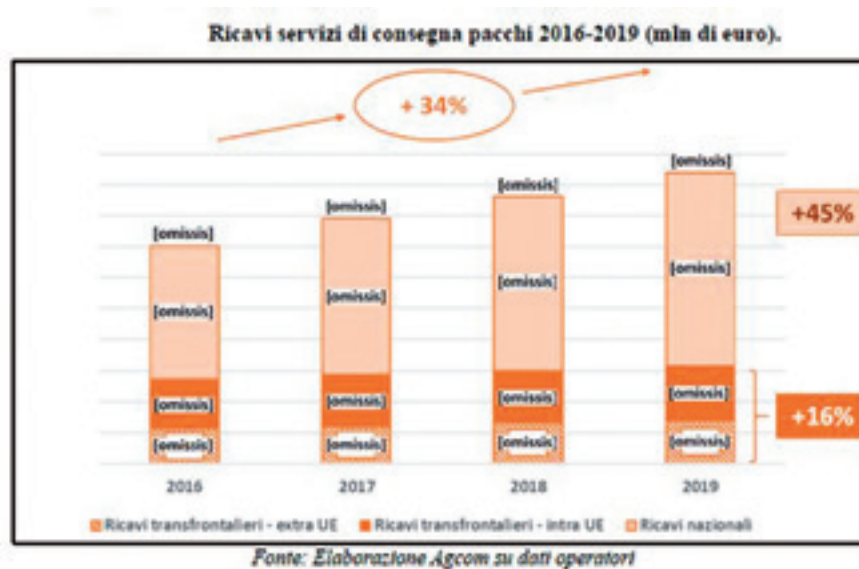
'Servizio Poste Delivery Web inefficiente. Spendete un euro in più per assicurarvi un servizio diverso da quello di poste italiane ed SDA'. 'Sportelli aperti 2 su 5, lunghe code, cicaleccio tra dipen-

denti e poca attenzione ai clienti'. E ancora, 'contattato il servizio clienti diverse volte per svariati problemi riscontrati sia per l'app che per carta di credito, pessimo servizio, riuscire a parlare con un essere umano è un'impresa quasi impossibile'. Oppure 'abbiamo spedito a fine dicembre un pacco ad un nostro cliente in Turchia e abbiamo deciso di ricorrere alle Poste solo perché il nostro corriere non faceva servizio in Turchia causa Covid. ad oggi 22 febbraio il cliente è inviperito per non avere ancora ricevuto il pacco'. La rete ribolle, ma mica c'è bisogno di 'sbattersi' troppo per trovare utenti che si lamentano di inefficienze e disservizi. Tra pacchi e corrispondenza che non arriva e altro, l'insoddisfazione degli utenti corre sul web. E monta, anche perché a domanda nessuno risponde. Questo almeno emerge da trustpilot, la piattaforma leader nella misurazione della reputazione web delle aziende.

Un colosso da 77 milioni di recensioni tra le quali anche questa, su Poste Italiane. 'Una raccomandata dallo UK è al Centro Operativo Postale in provincia di Milano per un mese oramai. Quattro chiamate al numero verde, quattro versioni diverse'. Di versioni, invece, se si tratta delle Poste, gli utenti ne danno sostanzialmente una, come le 'stelline' di gradimento che misurano la bontà del servizio. 'Potessi – scrivono in tanti – darei zero'. La sintesi? Per il 94% degli utenti il servizio è 'scarso', per il 2% mediocre. Tanto basta, insomma... (S.F.)

Il business dei 'pacchi'? Vale miliardi

Con l'e-commerce la corrispondenza è diventata asset marginale, mentre il mercato delle consegne dei pacchi cresce esponenzialmente: i servizi postali si sono adeguati, con tanti saluti all'utente medio, abbandonato a se stesso...



La corrispondenza e la consegna della stessa? Sempre meno remunerativa, anche a fronte della crescita esponenziale di altri servizi che Poste Italiane offre da tempo – quelli assicurativi e finanziari, ad esempio – e soprattutto della consegna dei pacchi, diventata con il boom dell'e-commerce un business sul quale non si può non puntare. Garantisce profitti ingenti e già certi oggi, il business dei pacchi, e altri ne garantirà, per unanime previsione degli analisti, nei prossimi anni. Le lettere e la corrispondenza in genere? Sono sempre meno, e sempre meno sono, di conseguenza,

gli sforzi di Poste Italiane per migliorare un servizio non più così remunerativo. Hai voglia a dire che, lo hanno fatto diverse istituzioni, che «Poste Italiane è affidataria di un servizio essenziale»: le dinamiche cambiano, il mercato anche, la competizione si alza, come si alza il livello della concorrenza e le Poste, evidentemente, si adeguano. Non a favore dell'utente medio, però, quello che magari aspetta ancora la bolletta cartacea – che arriva (quasi) sempre scaduta – o quello che 'vado alle poste a tirare la pensione', o ancora quello che aspetta il settimanale cui è abbonato. Digitalizzazione e infor-

matizzazione hanno cambiato gli scenari, e oggi il mercato su cui farsi valere è quello delle consegne, con inevitabile spostamento 'del core business dai servizi tradizionali di recapito della corrispondenza ai servizi di recapito dei pacchi'. Lo scrive l'AGCOM, che fotografando il 'mercato dei pacchi' dice anche altro. Ovvero che 'in termini di volumi i pacchi sono aumentati del 9,2% annuo nel 2016, del 13,6% nel 2017 e del 9% nel 2018, mentre le lettere sono diminuite del 5% circa annuo nel 2016 e 2017 e del 6% nel 2018'. E se nel 2016 il mercato italiano dei servizi di consegna dei pacchi negli anni passati

era meno sviluppato rispetto ad altri paesi europei, oggi il gap è stato quasi interamente colmato grazie al tasso di crescita dell'e-commerce. Già: l'AGCOM aggiunge infatti che 'nel 2019 gli operatori postali in Italia hanno consegnato tra 550 e 650 milioni di pacchi generando un fatturato di circa 5 miliardi di euro. Nel periodo tra il 2016 e il 2019 sia i volumi sia i ricavi dei servizi di consegna dei pacchi sono aumentati a tassi considerevoli, pari rispettivamente a +54% e +34%. Nel periodo considerato le consegne B2C (da azienda e consumatore) sono cresciute in volumi ad un tasso annuo di qua-

si il 30%, quelle B2B (da azienda ad azienda) del 5,4% e quelle C2X (da consumatore ad azienda o ad altro consumatore) di circa il 21%. I ricavi – si legge ancora sul report di AGCOM – seguono un andamento simile a quello dei volumi: nel periodo considerato le consegne B2C sono cresciute ad un tasso annuo di quasi il 18%, quelle B2B di quasi il 6% e quelle C2X del 18,4%. E se in termini di ricavi B2B resta la componente prevalente del totale del mercato, la quota dell'e-commerce cresce dal 32% al 40%. I profitti, insomma, viaggiano con i pacchi, non per corrispondenza. (S.F.)

«Cercano profitti, non servizi migliori»



Fernando Siena

Gli utili di Poste Italiane, dice Fernando Siena, segretario di Slc/CGIL, andrebbero reinvestiti per migliorare i servizi, e invece si 'maltrattano' i cittadini e gli utenti, si 'tira il collo' al personale, trascurando l'ordinario, che non remunera, e l'utenza. Con buona pace del 'servizio pubblico'

Alle carenze a livello di personale si aggiungono impegni, magari sottoscritti con le multinazionali dell'e-commerce, indotti dall'aumento dei volumi delle consegne, che generano disservizi. Il problema delle Poste è tutto qui, almeno ad avviso di **Fernando Siena**, segretario del sindacato Slc/CGIL di Modena, cui fanno capo anche gli uffici postali. Nei giorni scorsi, annunciando uno sciopero per lunedì 1 marzo, Siena ha scritto una lettera aperta all'AD di Poste Italiane Del Fante lamentando, a fronte di utili-monstre, disservizi che si ripercuotono sui cittadini. Noi stessi, del resto, ne siamo vittima: i nostri prodotti editoriali spediti per posta, che prima arrivavano in 4 o 5 giorni, oggi ce ne mettono il triplo, «e a criticità – registra Siena – si aggiungono altre criticità»

Viene in mente la tartaruga, vecchio simbolo delle poste. Cosa è cambiato?

«C'è un'atavica carenza di personale: negli uffici postali modenesi manca un terzo del personale: da una nostra indagine sarebbero 200 portafoglio e altrettanti addetti allo sportello. Oggi Poste Italiane prevede 4 subentri per ogni 10 persone che escono, ma in realtà nemmeno quelle 4 vengono rimpiazzate»

Mica solo questione di organico, però: sono cambiati i servizi, e penso ai pacchi..

«Questa è una criticità che si somma ad altre. Poste Italiane nel 2020 ha consegnato 210 milioni di pacchi: crescono i volumi e diminuiscono gli addetti: è condizione comune a tutta Italia»

Il maggior azionista di Poste Italiane, però, è 'pubblico', Cassa Depositi e Prestiti e Ministero dell'Economia. In una parola, gli azionisti sarebbero gli utenti...

«La maggioranza è pubblica, ma non è che al pubblico Poste Italiane presta troppa attenzione»

Lo vediamo dalle file interminabili di questi giorni, fuori dagli uffici postali: cosa succede?

«Si sconta anche un gap culturale, per cui molte cose si continuano a fare alle poste, anche se si potrebbero fare in modo diverso. E a quelle che si fanno da sempre se ne aggiungono altre, e penso allo SPID. I vertici di Poste Italiane festeggiano il traguardo di 12 milioni di SPID, ma è evidente che il personale che ha fatto 12 milioni di



SPID non ha potuto fare altre cose. In più, la pandemia ha visto chiusure e riduzioni di orario di molti uffici periferici e questo ha 'ingolfato' gli uffici centrali»

Io ho tuttavia l'impressione che ci sia qualcosa di ingarbugliato a livello di organizzazione, nei percorsi della corrispondenza e di quanto la posta prende in carico...

«Ci sono centri di smistamento che fanno capo a macroaree: passa tutto da questi centri e poi il tutto viene distribuito»

Non ha l'impressione che al di là del numero limitato di operatori ci sia anche un problema di qualità delle persone che lavorano tra uffici e recapiti? E per qualità intendo professionalità...

«No: sugli operatori vedo, anzi, grande pressione, dettata da un aumento di volumi cui non è corrisposto un aumento degli organici. E vedo che si prendono insulti e lamentele dettate da disservizi che

comunque ci sono, e sono diffusi: sono in prima linea»

Al di là dell'organico risulta comunque che Poste Italiane si sia preso in carico commesse importanti, che le impongono priorità che vanno a detrimento del servizio ordinario. Penso alle consegne di pacchi che penalizzano altre attività cui Poste Italiane sarebbe comunque tenuta...

«Quelle sono commesse regolate da obblighi cui Poste Italiane non può sottrarsi»

Questo dico: si dà la priorità al pacco e si lascia indietro altro...

«Sì, capita, anche perché queste priorità sono legate a commesse»

E ai fatturati: essendo un servizio pubblico, però, il servizio stesso dovrebbe essere al primo posto...

«Su questo siamo d'accordo e questo sto cercando di dire a Poste Italiane»

Se oggi Poste Italiane non smettesse così tanti pacchi chiude-

rebbe in passivo?

«Sono numeri che andrebbero letti bene: secondo me tra chiudere in passivo e soddisfare tutti gli standard di servizio o avere un attivo trascurando i servizi la strada giusta è reinvestire parte degli utili per migliorare i servizi»

Vero che tuttavia le multinazionali che 'gravano' su Poste Italiane potrebbero arrangiarsi...

«Non credo sarebbe necessario rinunciare alle commesse, ma ci si potrebbe attrezzare per garantire servizi migliori ai committenti e ai cittadini. Se non riesco a consegnare 100 pacchi con 10 postini è ovvio che devo prendere un altro postino migliorare il servizio»

Avesse la bacchetta magica, Siena cosa cambierebbe?

«Nulla, nel senso che non serve la bacchetta magica: basterebbe reinvestire gli utili per potenziare gli organici e, di conseguenza, i servizi».

(R.C. - S.F.)

LA POLEMICA

Nel distretto, nel frattempo...

Ritardi nelle consegne, ma anche problemi presso gli uffici postali, con i Sindaci costretti a 'scendere in campo'...

I giorni più difficili a dicembre, con diversi Sindaci dei Comuni del distretto ceramico che chiedevano conto a Poste Italiane di disservizi e cattiva organizzazione. Situazione migliorata? Stando a quanto si legge sui social non proprio, con lunghe file fuori dagli uffici postali, tempi di attesa inaccettabili e il disappunto dei cittadini che cresce, facendo il paio con quello dei Sindaci di diversi Comuni, che già a dicembre avevano scritto a Poste Italiane dando voce alla cittadinanza.

Da una parte i protocolli anticontagio e diffuse riduzioni degli orari di uffici 'periferici', dall'altra un 'servizio essenziale', in mezzo il cittadino per un contesto tutt'altro che semplice. Oggetto di doglianze anche a livello istituzionale: a Poste Italiane, lamentando disagi e disservizi, hanno scritto sia il Sindaco di Scandiano che quelli di Fiorano e Formigine. Al Sindaco di Scandiano, che aveva chiesto alla direzione provinciale di Poste Italiane chiedendo conto del problema, è stato risposto assicurando 'monitoraggi e valutazioni per studiare soluzioni, almeno parziali', dove quel 'parziali' non promette granché di buono, e le stesse rassicurazioni sono state fornite ai sindaci di Fiorano e Formigine. Anche Francesco Tosi e Maria Costi, hanno avuto di che ridire con Poste Italiane. Il primo segnalava 'gravi disagi e lunghe file a seguito delle riduzioni orarie', il secondo chiedeva 'risposte pratiche ed urgenti ad una situazione degna di attenzione'.

Poste aveva motivato le persistenti criticità con la necessità 'di contribuire alla riduzione della diffusione del contagio in linea con la normativa nazionale, ma anche per mettere in campo azioni tese a garantire la sicurezza di cittadini e lavoratori', e da quei difficilissimi giorni di dicembre la situazione sembra un tantino migliorata, con alcuni uffici che hanno ripristinato aperture più 'larghe'. Ma quanto accaduto non toglie dalla testa di tanti un'idea della quale Tosi non aveva mancato di farsi portavoce, nel corso del suo carteggio con Poste Italiane. 'Con estrema chiarezza, dico – scriveva il Sindaco di Fiorano – che la supposizione fatta da tanti, alla quale sinceramente io stesso fatica a sottrarmi, è che Poste Italiane "approfittino" di quanto motivatamente iniziato nella primavera scorsa, per attuare ora una politica di economia del personale anche se attualmente la situazione consentirebbe di tornare alla normalità di orari pre-Covid'.



Utili e ritardi... Anche no, grazie!

segue dalla prima pagina

Non si spiegherebbe l'utile di 1,2 miliardi di euro registrato a fine 2020, un risultato straordinario nel panorama delle aziende pubbliche italiane, spesso accompagnate da bilanci in rosso profondo, su tutte Alitalia. Chapeau quindi per il risultato economico, mentre sul servizio possiamo benissimo stendere un velo pietoso. Molti dei nostri lettori che ricevono per posta il Dstretto, avranno notato che dall'ini-

zio dell'anno i tempi di consegna del giornale non sono al di sotto dei quindici giorni, il che per un editore è intollerabile: le notizie, quando lette, rischiano di essere superate dai fatti, e fortuna vuole che il nostro giornale non viva di quotidianità, ma spesso di approfondimenti indipendenti dallo scorrere veloce del tempo. Ci mettiamo nei panni degli anziani in coda davanti agli sportelli, dei tanti che spediscono missive con l'aspettativa che le stesse arrivi-

no a destinazione in pochi giorni, ed altre operazioni disattese, per sottolineare che il problema esiste e non è di facile soluzione. Perché a mandare in cortocircuito il sistema sono le migliaia di pacchi di Amazon, o altri, che con la pandemia hanno visto triplicare il numero delle spedizioni, e degli introiti, loro e di Poste Italiane. La domanda è semplice: cosa chiedono i cittadini ad un'azienda di servizi pubblica, l'utile di bilancio ma il disservizio, oppure



un ottimo servizio a fronte anche di perdite di bilancio?

Personalmente credo che la qualità in questo caso sia imprescindibile, anche perché stiamo parlando di prestazioni veramente utilizzate da tutti i cittadini, nessu-

no escluso. Lo stesso non possiamo dire per Alitalia il cui servizio, tra l'altro, può essere offerto da un'infinità di altri operatori anche se battenti, perlopiù, bandiera straniera.

(Roberto Caroli)



ALE spa Building & Consulting è una azienda che si occupa di edilizia industriale. È specializzata nella costruzione di capannoni in calcestruzzo e opere edili complementari. Nella realizzazione dei propri prodotti, si avvale di tecnologie all'avanguardia e di professionisti esperti così da garantire le migliori soluzioni al servizio di ogni richiesta con risultati qualitativamente eccellenti.

...in partnership con:



...Al servizio del cliente per:

- Opere edili e murarie
- Strutture prefabbricate
- Pavimentazioni industriali
- Rivestimenti in resina
- Ristrutturazioni civili ed industriali
- Opere fognarie e stradali
- Opere in cemento armato
- Rimozione eternit
- Coperture

EDILIZIA INDUSTRIALE & PREFABBRICATI in CLS

Sede legale: **MODENA** - 41121 Via A. Nardi, 35
Sedi operative: **SASSUOLO (MO)** - 41049 Via Felice Cavallotti, 140
MILANO - 20122 Corso Europa, 15
TRAVERSETOLO (PR) - 43029 P.zza Mazzini, 2
BOLOGNA - 40133 Via Speranza, 54

Tel. 0536.882774
info@alespa.net

USA, grazie al boom delle costruzioni la piastrella riesce a limitare i danni



Cali contenuti per domanda e importazioni nel 2020. Performances, secondo Donato Grosser, «molto positive: la classe media americana continua a spendere e la crescita del settore delle costruzioni rappresenta un'opportunità anche per la piastrella: le importazioni dalla Cina, praticamente azzerate, hanno aperto spazi ragguardevoli agli altri paesi, anche all'Italia»



I consumi calano, ma solo del 3,6%, e calano anche le importazioni, del 5%, ma il mercato americano mostra comunque dinamismo importante. E conferma una sua ricettività, anche in coda ad un 2020 non brillantissimo. Ne è convinto Donato Grosser, abituale interlocutore del nostro gruppo editoriale quando si tratta di guardare oltreoceano, che definisce i dati relativi all'anno scorso «comunque molto positivi». Fino a settembre le statistiche raccontavano scenario ben più fosco, con la domanda in calo di oltre il 10% e le importazioni sotto di oltre 15 punti percentuali rispetto ai primi mesi del 2019, ma l'ultimo trimestre è stato caratterizzato da un colpo di coda che ha ridisegnato la prospettiva, rendendo tangibile «un recupero, rispetto a inizio anno, evidente e possiamo dire – spiega Grosser – che tutti ci hanno guadagnato».

In che senso?

«I dati diffusi dal Department of Commerce e dal Tile Council North America parlano di importazioni sotto del 5% rispetto all'anno precedente e di consegne delle fabbriche americane salite del 1% rispetto all'anno precedente. Dico che sono dati comunque positivi: e quando si valuta la flessione delle importazioni va considerato che dopo il blocco alle importazioni cinesi per via dell'antidumping il mercato si è trovato con un vuoto enorme. In un anno quel vuoto

«La crisi del 2009 colpì la classe media, questa ha penalizzato soprattutto le classi più 'basse', i cosiddetti blue collar»

è stato quasi completamente colmato a beneficio anche dei produttori italiani, che a inizio anno perdevano il 10% e oggi flettono invece di poco più di un punto percentuale».

Il mercato americano, in sintesi, continua a guardare all'estero...

«Sì: da una parte sono aumentati, anche se solo di un punto percentuale, i volumi sul mercato domestico, dall'altro il 'vuoto' lasciato dalla Cina, che valeva nel 2019 il 20% delle importazioni USA di piastrelle, ha garantito più spazio ad altri. Ai produttori americani, appunto, all'Italia, ma anche agli spagnoli. In questo senso ci hanno guadagnato tutti anche se chi ci ha guadagnato di più sono stati quei paesi 'nuovi' cui si sono rivolti gli importatori 'orfani' della Cina, ovvero India, Turchia, lo stesso Brasile».

C'è una radiografia di quanto i singoli Stati americani consu-



IMPORTAZIONI PIASTRELLE NEGLI USA (2019 e 2020, milioni di metri quadri)					
PAESE	2019	QUOTA %	2020	QUOTA %	VARIAZ. % 2019/20
BRASILE	18.846	9,80%	21.813	11,90%	15,70%
CINA	40.803	21,20%	0.771	0,40%	-98,10%
INDIA	6.330	3,30%	18.641	10,20%	194,50%
ITALIA	30.757	16%	30.281	16,60%	-1,50%
MESSICO	33.438	17,40%	31.145	17%	-6,90%
SPAGNA	32.525	16,90%	37.835	20,70%	16,30%
TURCHIA	16.582	8,60%	23.119	12,70%	39,40%
ALTRI	13.41	7%	19.084	10,40%	42,30%
TOTALE	192.691		182.689		-5,20%

fonte: D. Gosser % Accociates, Ltd. Form U.S. Dept of Commerce and TCNA data

IL CONSUMO DI PIASTRELLE NEGLI USA NELL'ULTIMO DECENNIO (milioni di metri quadri)				
ANNO	DOMESTICO	IMPORTAZIONI	CONSUMO TOTALE	VARIAZIONE %
2020	80,95	182,7	263,65	-3,60%
2019	80,23	196,9	277,13	-5,70%
2018	84,59	204,1	288,69	1,50%
2017	89,42	194,9	284,32	5,70%
2016	84,45	184,6	269,05	5,80%
2015	79,64	174,7	254,34	9,90%
2014	72,38	159,1	231,48	0,50%
2013	70,09	160,2	230,29	12,90%
2012	65,3	138,6	203,9	5,40%
2011	62,5	131,1	193,6	1,20%

fonte: D. Gosser % Accociates, Ltd. from U.S. Dept of Commerce and TCNA data

mano i volumi importati? Chi 'mangia' più ceramica, tra gli Stati?

«Statistiche del genere oggi non sono disponibili. Verranno diffuse solo tra qualche settimana ma sono comunque difficilmente leggibili perché oltre che le piastrelle riguardano anche i refrattari e altri materiali riconducibili alla ceramica. E' vero tuttavia che il 90% di questa tipologia di materiali è rappresentato dalle piastrelle e gli ultimi dati mettevano sul podio degli Stati più 'ricettivi' Florida, California, e Texas».

Quale è la situazione del dopoelezioni? Si legge di un diffuso ottimismo, ma anche di una nazione spaccata a metà. Metà era sostenitrice di Trump e continua a ritenersi 'derubata' dal

risponso elettorale, e metà sta con Biden. Sta già cambiando qualcosa, a livello economico?

«E' difficile dirlo, perché ci sono

«Rispetto all'inizio del 2020, il recupero degli ultimi mesi dell'anno è stato evidente, ed in un certo senso tutti ci hanno guadagnato»

tante categorie di persone e di operatori. Nel settore casa, per restare ad un comparto che riguarda da vicino il made in Italy, il 2020 è andato benissimo, con

le costruzioni aumentate ovunque su livelli anche importanti. Questo ha aiutato molto anche il mercato delle piastrelle perché l'edilizia residenziale ha beneficiato enormemente della crescita, per la soddisfazione di molti operatori. Adesso bisogna vedere quali sono e saranno i riflessi sull'economia delle decisioni dell'amministrazione attuale».

A cosa è dovuto questo 'boom' delle costruzioni? Alla facilità degli americani ad accedere al denaro? Alla necessità di investire?

«Dietro la crescita del 2020 ci sono essenzialmente due fattori. Il primo è che i tassi di interesse sono così bassi che oggi si può accendere un mutuo a vent'anni o a trent'anni al 2,5 %, ovvero una

condizione estremamente favorevole. Per dare un'idea, quando acquistai la casa dove abito, alla fine degli anni Settanta, il mutuo era l'8,25%. Quindi oggi conviene comperare una casa, anche considerato che la rata mensile del mutuo è spesso inferiore all'affitto.

Il secondo fattore è legato alla tipologia della crisi che stiamo attraversando, molto diversa rispetto a quella del 2009: allora la recessione colpì la classe media, i cosiddetti 'white collar', mentre la pandemia ha penalizzato le fasce più basse, ovvero i 'blue collar'. La classe media, anche con la pandemia, ha comunque continuato a lavorare e fare affari, ha continuato a guadagnare. Chi aveva soldi, in sintesi, continua ad averli, e i tassi di interesse bassi 'spingono' gli acquisti e i consumi».

Di quanto accade in Italia, dove Draghi ha appena acceso i motori del nuovo Governo, cosa si dice oltreoceano?

«Draghi ha un'eccellente immagine a livello internazionale, e gli Stati Uniti non fanno eccezione, da questo punto di vista, anche alla luce della caratura del personaggio. In America c'è una grande opinione dell'ex Presidente della BCE, e il mondo dell'informazione americana conta Draghi possa risollevare l'Italia dalla situazione attuale».

C'è una tematica che qui nel comprensorio ceramico italia-

«Draghi ha un'eccellente immagine internazionale: la speranza è che la sua competenza possa risollevare l'Italia»

no viene seguita con particolare attenzione soprattutto dagli impiantisti e da chi vende tecnologia, e riguarda l'Iran. Si legge che Biden potrebbe far cessare questa situazione di embargo...

«Non si sa, oggi, anche perché Biden ha già annunciato che non si potrà tornare a fare un accordo con l'Iran fino a quando l'Iran non smetterà di produrre uranio: la situazione attualmente si trova in uno stallo e non credo che le sanzioni contro l'Iran verranno tolte molto presto.

L'America, del resto, non decide da sola ci sono anche altri paesi mediorientali estremamente preoccupati di quello che fa l'Iran, dove tra l'altro la situazione è tutt'ora molto instabile, con un 10% della popolazione che controlla un 90% che è contro il governo. Non si tratta, a mio modo di vedere, di una situazione facile o veloce da risolvere».

(Roberto Caroli)



**Best Squaring
and Lapping
Performance**

IDEAS
TECHNOLOGY
RESOURCES
HISTORY
THE ESSENCE
OF LEADERSHIP.

A leader for more than forty years in the
design and manufacture of lapping,
polishing, calibrating and squaring lines
for ceramic products.
Caring for nature and human beings.



G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

**PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA**



**MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE**

G.P. Service s.r.l.

via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

In attesa del 'rimbalzo', i distretti dell'Emilia Romagna 'tengono'

Il 'monitor' di Intesa Sanpaolo registra, nel terzo trimestre del 2020, l'export in contenuto calo (-1,3%) e un andamento migliore rispetto alla media dei distretti tradizionali italiani (-4,4%). Trend positivi in 8 distretti su 20: bene le piastrelle (+6,4%)

Nonostante una congiuntura complessa, il 'sistema' dei distretti si conferma virtuoso, e quello emiliano-romagnolo chiude il terzo trimestre del 2020 con dati apprezzabili. I conti, come di consueto, li fa Intesa Sanpaolo con il suo 'monitor' trimestrale che fotografa flessione ovvia e attesa che tuttavia si ferma a -1,3% grazie al traino di alcuni distretti, portando il calo dei primi nove mesi dell'anno al -13,1. Una lenta risalita, insomma, anche considerato che a giugno la flessione era ben oltre il 15% e che, scrive direzione Studi e ricerche di Intesa Sanpaolo, «l'andamento trimestrale è stato migliore rispetto al totale dei distretti tradizionali italiani (-4,9%) e a quello del sistema manifatturiero regionale, in flessione di tre punti percentuali». Non fosse così inflazionato, si potrebbe scomodare il termine 'resilienza', ma il 'monitor' mette soprattutto in evidenza la buona capacità di reazione del sistema regionale emiliano romagnolo, con otto dei venti distretti presi in esame in crescita. Tra questi quello che ci riguarda più da vicino, ovvero quello che fa riferimento all'industria ceramica e piazza un +6,4% che fa giustizia del -12,4% con cui la piastrella aveva chiuso il primo semestre. Tanto vale prenderne nota, insomma: il rimbalzo del quale tanti imprenditori ci hanno parlato, raccontando su queste colonne il loro 2020, sta spiegando i suoi effetti sulle



esportazioni dei diversi 'cluster' e anche i distretti che perdono (quello delle macchine per ceramica, ad esempio, che Intesa Sanpaolo accredita, a fine settembre, di un -9,1%, che a giugno era un -20%) cominciano a risalire. Senza necessariamente compensare quanto perso nel corso della difficilissima transizione febbraio/giugno, ma rimettendosi comunque in marcia verso saldi che riaggancino i valori emiliano-romagnoli ai loro standard, figli di un decennio di crescita ininterrotta dalle note contingenze legate al Covid-19. Quanto ai singoli distretti, detto delle piastrelle e della meccanica per ceramica, non si possono fare ameno di registrare le buone performances delle filiere lega-

te all'alimentare (ma il lattiero caseario flette) e quelle, decisamente meno buone della meccanica. Bene i Ciclomotori di Bologna (+28,9%) e le Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+28,7%), le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+0,1%), ma in calo la Food machinery di Parma (-5,8%), la Meccatronica di Reggio Emilia (-6,4%) e le Macchine utensili di Piacenza (-23,8%). Momento difficile anche per moda e tessile (il -28% del distretto di Carpi fa il paio con le contrazioni dei distretti romagnoli delle calzature), positivo invece l'export dei distretti biomedicali di Mirandola e Bologna, che viaggiano tra il +6 e il +19%. «I risultati del terzo trimestre dimostrano la straordinaria propensione all'export dell'Emilia-Romagna con, in un

arco temporale segnato dagli effetti della pandemia, otto distretti industriali regionali che fanno segnare trend positivi», dice Cristina Balbo, direttore regionale Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, che dietro alle performances dei 'cluster' emiliano-romagnoli vede «la capacità di ripresa del tessuto produttivo regionale». Capacità scritta anche dalla 'mappa' dei mercati di destinazione: tra i mercati maturi (+0,3%) spicca la crescita in Canada, Grecia e Svizzera, compensata dalle flessioni negli Stati Uniti e in Spagna. Risultati ancora negativi, seppur più contenuti, sui nuovi mercati (-4,4%), che incidono per il 33% sull'export distrettuale. Risultati positivi anche sui mercati cinese e polacco. (S.F.)

Aziende e territori: le nuove sfide

Il sociologo Aldo Bonomi fa il punto: «dalla città distretto alla piattaforma produttiva»

La sperimentazione di 'logiche di piattaforma' è in atto da tempo, adesso si tratta di accelerare il percorso. Con un interessante articolo apparso su 'Il Sole 24ore', il sociologo Aldo Bonomi fa il punto sull'evoluzione dei distretti, definiti dallo stesso Bonomi, 'isole di un arcipelago di connessione tra il capitalismo di territorio italiano e le filiere internazionali'. E muove proprio dal 'monitor' di Banca Intesa, che dei distretti mette in luce 'la profondità della caduta dovuta all'impatto del Covid (-19,8 % l'export sul primo semestre 2020) e poi la flessibile capacità di recupero' per suggerire una nuova visione del distretto inteso come modello economico e territoriale. Si tratta, dice Bonomi, di riflettere «non solo



sugli impatti della pandemia, ma sulla discontinuità evolutiva necessaria e sulle politiche utili a completare il salto del distretto dal primo post-fordismo solo manifatturiero, a una economia della conoscenza globale in rete

che riguarda da vicino anche il capitalismo di territorio». Qualcosa del genere, scrive Bonomi, si è provato a fare a Carpi, con un percorso condiviso tra Amministrazione e imprese finalizzato a «gettare le basi per riprogettare il rapporto tra economia e società, mettendo a fuoco anche le fraglie sociali prodotte dalla ristrutturazione selettiva del tessuto d'impresa avviata già prima di Covid-19». Un lavoro, scrive Bonomi, «in cui c'è il tentativo di una comunità di andare oltre i fondamentali, mettendo fuoco i due passaggi che abbiamo di fronte: innervare produzione e società di conoscenza globale, assemblandola però con il saper fare locale». Va oltre, Bonomi, registra, in Emilia Romagna, «una sperimentazione di logiche

di piattaforma già evidente», ma suggerisce ulteriori passi avanti. Da una parte «l'aggancio delle città-distretto alle piattaforme regionali», dall'altra una progettazione strategica del lavoro che cambia. «La metamorfosi distrettuale - scrive Bonomi - è anche nella composizione sociale del lavoro autonomo di seconda e terza generazione. Proprio nella dimensione spaziale delle città-distretto diventa necessario riconnettere la transizione economica e funzionale con la transizione sociale e culturale, con una prospettiva di rigenerazione della società di mezzo: perché è l'articolazione urbano-territoriale il nodo centrale, non solo in termini di servizi quanto anche di riconoscimento di inclusione e cittadinanza».

**CERA
MICA
NDA TV**

LA STAGIONE TV 2020-2021

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Ceramicanda srl, via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402 - e-mail: redazione@ceramicanda.com

**CERA
MICA
NDA TV**

Entro marzo un'altra acquisizione per Italcer

Graziano Verdi annuncia nuovi investimenti per la holding che fa capo al fondo MCP, che non smette di investire. «Nel prossimo triennio investiremo ulteriori 30 milioni: si tratta di migliorare sia la produttività che far crescere i plus tecnologici, come ad esempio Advance®»

«Il 2021? E' cominciato abbastanza bene. La recrudescenza del Covid-19 ci ha frenato sui mercati di lingua tedesca, sui quali siamo comunque in linea con lo stesso periodo dell'anno scorso, quando crescevamo dell'8%. Ma più in generale è la crescita del portafoglio ordini che ci incoraggia». Quest'ultima, spiega Graziano Verdi, si attesta sul +20%, «e quindi si parla di un dato molto positivo». Dato che rappresenta il miglior viatico per il 2021 di Italcer, holding che fa capo a Mandarin Capital Partner e della quale Verdi è CEO diventata, negli ultimi anni, il sesto gruppo italiano nel comparto ceramico. Ne fanno parte Devon&Devon, La Fabbbrica Ceramiche, Elios Ceramica, Ceramica Rondine e Bottega: quasi 600 dipendenti, ricavi aggregati per oltre 200 milioni di euro, 25 milioni di euro investiti nell'ultimo triennio solo in industry 4.0 e altri 30 che verranno investiti nel prossimo triennio.

«Si tratta – spiega Verdi – di migliorare, da una parte, la produttività di gruppo. Dall'altra di far crescere i plus tecnologici tra i quali Advance®, un'applicazione a primo fuoco che garantisce ai materiali proprietà anti-inquinanti, antibatterici e soprattutto antivirali, come certificato dal TCNA»

Già: il contesto resta quello pandemico, che ha cambiato anche il modo di lavorare...

«Inizialmente ci ha colti di sorpresa, ma ci siamo messi da subito al lavoro per salvaguardare il capitale umano, mantenendo i dovuti standard di sicurezza. Lo stesso smartworking è stata una necessità cui abbiamo dato corso, credo, con buona efficacia, e il mutamento di scenario non ha cambiato frenato il nostro piano di investimenti. Interverremo sui fine linea in Elios e in Rondine, e sono in previsione, da qui



Graziano Verdi, a sinistra, con Alberto Forchielli

ai prossimi mesi, investimenti strutturali in CEDIR»

Le voci danno come prossima anche un'ulteriore acquisizione...

«Per il mese di marzo è in previ-

sione un'importante operazione di cui daremo comunicazione a tempo debito. Ad oggi, tuttavia non siamo in grado di dire di più»

In Europa o in America?

«In Europa»

Che tipo di produzioni ceramiche proporrà il 2021 a livello estetico?

FOCUS MATERIALI

Advance® supera i più severi test internazionali

Il 'supermateriale' ceramico antivirale, antibatterico e antinquinante di Italcer Group 'promosso' dal Tile Council of North America, che ne conferma la capacità di eliminare il 100% dei Coronavirus

Ottime notizie dagli Stati Uniti per Advance®, nuova linea di materiali in gres porcellanato antivirale, antibatterico e antinquinante di Italcer. I test effettuati presso il Tile Council of North America (TCNA) ne hanno confermato la capacità di eliminare il 100% dei Coronavirus dopo sei ore di esposizione alla luce, nonché il 90% dopo soli 15 minuti e di combattere diverse tipologie di batteri da un minimo del 95% fino a un massimo del 100% dopo otto ore di esposizione. Advance® svolge anche attività antinquinante per l'azione fotocatalitica, attestata dall'Università di Torino, con una riduzione in tre ore del 20% degli Nox, principali agenti inquinanti derivati dai gas di combustione di auto e produzione industriale. Un'innovazione significativa, per indoor e outdoor, che permetterà di vivere in ambienti con superfici più salubri e più sicure, sia in ambito residenziale sia in scuole, hotel, ristoranti, centri commerciali e locali pubblici. Il Gruppo Italcer applicherà Advance® su diverse collezioni dei suoi brand (Ceramica Rondine, La Fabbbrica Ceramiche, AVA, Elios Ceramica) e ciò permetterà di offrire nuove opportunità nell'ambito dell'architettura contemporanea, del mondo dell'hospitality e della ristorazione.

«Pietre, marmi e cementi restano i trend di fondo, come i legni che mantengono importanti quote sul venduto, ma le nuove tecnologie permettono rielaborazioni continue, che garantiscono un miglioramento continuo degli effetti»

E quanto 'pesano', ancora, i grandi formati? Qual è, oggi, il formato dei grandi numeri?

«Se parliamo di lastre, quelle con base da 120 fino a 280 centimetri sono gestibili alla perfezione anche dal punto di vista della logistica e della movimentazione, e credo siano quelle che garantiscono le performances migliori, anche considerato che c'è un limite alle dimensioni. Ma sorprende però, accanto allo sviluppo dei grandi formati che continua, anche un ritorno al 'piccolo', che si è sviluppato, di recente, in modo importante. Fino ad un paio di anni fa il 'mondo' che fa riferimento al 20x20 o a formati più piccoli rappresentava il 5% del mercato, entro i prossimi cinque anni ritengo possa arrivare al 15% dei volumi complessivi. Vale la pena fare attenzione a questo mutamento, dal momento che si deve guardare in grande, ma anche quello che ci può far diventare più grandi con il piccolo»

Il Recovery plan lascia intendere che parecchi investimenti l'Europa se li aspetti sul fronte ambientale, dell'ecosostenibilità, e questo dovrebbe dare un impulso importante ai produttori di piastrelle...

«Vero. Il primo luogo all'interno del quale si può portare una riduzione energetica credo sia la casa. La ristrutturazione è un asset importante e dico che una delle poche buone cose fatte dal Governo prima di Draghi è stato il bonus del 110%. La riqualificazione del mondo residenziale porterà a un miglioramento notevole delle emissioni».

(R.C. – S.F.)

«La ceramica protagonista del 'nostro' abitare»

Lo scenario pandemico, secondo l'Architetto Marina Del Monaco, ha cambiato i bisogni del consumatore: i materiali ceramici possono essere protagonisti del cambiamento



Marina Del Monaco

In occasione dell'edizione 2019 di ALLFORTILES aveva parlato della ceramica come di «un materiale 'responsive', che proprio per questa sua caratteristica vive un ottimo momento».

La pandemia, ad avviso dell'Architetto Marina Del Monaco, non ha cambiato le prospettive. «Con la pandemia sono cambiati contesto e perimetro, ed il materiale ceramico – spiega Del Monaco – è tra i protagonisti di questo cambiamento. Da una parte la tecnologia ne ha esaltato le caratteristiche intrinseche in grado di rispondere alle istanze più recenti del consumatore, dall'altra la ricerca esteti-

ca, fortemente orientata alla 'naturalità', fa della ceramica una protagonista importante di questo nuovo scenario»

Scenario che, si dice, ha creato nuovi bisogni...

«Certo: il bisogno di sicurezza, innanzitutto, ma anche i bisogni legati a igiene e pulizia. Tutti temi su cui la ricerca del settore ceramico si era mossa per tempo. Con le superfici antibatteriche, ma non solo: le protezioni sono state rese più efficaci e durevoli nel tempo e oggi sono il tratto distintivo di numerose collezioni riferibili ai principali brand del settore che, e questo va a loro merito, non si

sono fermati solo alla valenza 'scientifica' del prodotto»

In che senso?

«Le nuove proprietà di tante superfici non intaccano in alcun modo il valore estetico del prodotto, che resta notevole. La ceramica ha spinto la ricerca molto avanti anche in campo scientifico, ma non ha perso la capacità di leggere i trend»

Il Covid, tuttavia, ha impattato anche sull'estetica di prodotto...

«Ovviamente. Tutti i trend setter stanno tuttora studiando le ricadute di un anno che ha inciso in modo molto profondo sul nostro quotidiano e sulle nostre abitudi-

ni, ridisegnando il nostro abitare, dove per abitare non si intende la casa come spazio domestico, ma la concezione più ampia della nostra relazione con gli ambienti all'interno dei quali ognuno svolge le proprie attività. La nostra abitazione, prima luogo di sosta tra uno spostamento e un altro, assume in un periodo come questo una nuova connotazione e diventa una sorta di 'nuovo mondo', all'interno della quale le superfici contribuiscono a costruire il rapporto tra di noi e gli spazi che ci circondano, determinando il cosiddetto benessere percepito».

(D.D.)



ICF-WELKO
GLOBAL PARTNER FOR INDUSTRY
CERAMIC FOOD COOKWARE

Via Sicilia, 10 - 41053 Maranello (Mo) - Italy
icf-welko@icf-welko.it - www.icf-welko.it



Il partner affidabile per la vostra sicurezza



Fornitore ufficiale del Concerto Modena Park

Manutenzione e controllo di attrezzature
e impianti antincendio

Manutenzione e riparazione di porte REI
e uscite d'emergenza

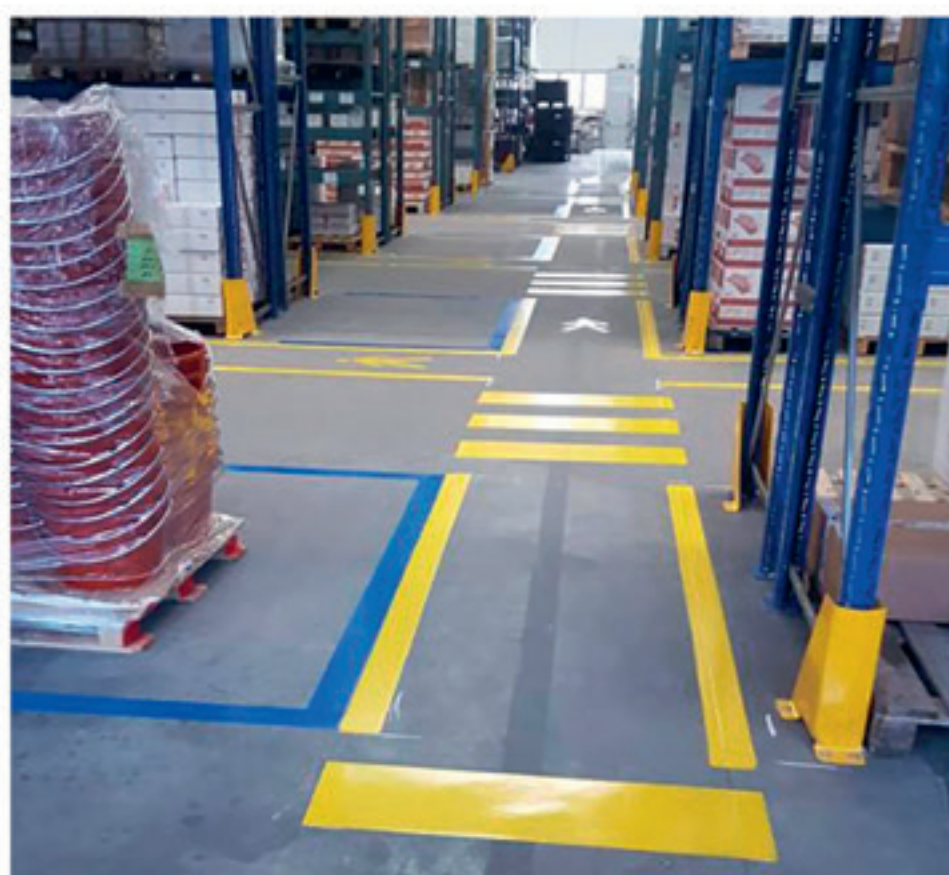
Corsi antincendio (teorici e pratici)

Dispositivi anti Covid-19



commerciale@emilfire.it

TEL. 389 98 81 127 - 348 74 73 472



Lavori P.A. fino a 1.033.000 Euro cad.

Segnaletica verticale e orizzontale,
per interni ed esterni

Stampa digitale per segnaletica
personalizzata

Certificazioni ISO 9001 e SOA



info@segnaleticamodenese.it

commerciale@segnaleticamodenese.it

TEL. 059 334340

GRUPPO CEMPI Str. Vignolese 1113/1 41126 Modena www.gruppocempi.it

«Il made in Italy resta un valore aggiunto, ma occorre andare oltre l'attuale incertezza»

Mario Roncaglia, Presidente di Novabell: «nell'ultima parte dell'anno c'è stato un risveglio che prosegue tuttora, ma per promuovere a dovere i nostri prodotti dobbiamo ricominciare a spostarci liberamente sui mercati. E ci servono le fiere...»

«Serviranno soprattutto stabilità e rapidità nelle decisioni, condizioni necessarie per sfruttare al meglio le tante risorse che dovrebbero arrivare dall'Europa». Dal nuovo Governo alle prospettive per il 2021, dal made in Italy della piastrella alle complicazioni indotte dal permanere dello scenario pandemico: Mario Roncaglia, Presidente di Novabell, ha mandato in archivio il 2020 «con risultati in linea con il 2019» e guarda a questo nuovo anno augurandosi una svolta. «Parlavo di stabilità, e di necessità di un impegno comune, ma vedo ancora troppo distacco tra la politica e la realtà quotidiana: ovvio che mi auguro Draghi possa ricucire la realtà della politica con quella che affrontiamo tutti i giorni». **Su cosa dovrebbe agire principalmente il recovery plan per fare qualcosa di concreto per le imprese? Energia, sostenibilità ambientale, digitalizzazione, burocrazia?** «Mi sembra di capire che di finanziamenti che ne siano diversi, in tutti i campi, e quella problematica sulle emissioni che stiamo affrontando oggi penalizza il nostro settore mi sembra la si stia affrontando con la giusta determinazione, alla ricerca di nuove strade. Ma più in generale il recovery plan non mi sembra abbia necessità di nulla che non sia già previsto. Quello che serve è che venga tutto messo in pratica e venga destinato a cittadini e imprese. Velocemen-



Mario Roncaglia

te, senza lungaggini e senza lacci burocratici» **Quello di voi imprenditori è un punto di osservazione privilegiato: il made in Italy ad avviso di Mario Roncaglia come sta? La pandemia lo ha 'sbiadito'?**

«La mia impressione è che il made in Italy resti un valore, anche se

molto dipende da come le aziende ne portano avanti le eccellenze nei confronti della clientela. Il made in Italy, a mio avviso, resta una carta importantissima da giocare, ma è chiaro che ogni azienda deve fare il meglio per avvantaggiare il cliente, senza pensare che basti essere italiani per essere vincenti su un mercato su cui muovono anche concorrenti molto agguerriti. Servono anche organizzazione, intraprendenza e servono soprattutto idee sempre nuove, in grado di coinvolgere e convincere il cliente» **Chi ben comincia, si dice, è a metà dell'opera: che gennaio è stato per voi?** «Non male, diciamo che continuiamo a vedere come, nonostante un contesto quantomeno acciden-

tato, la piastrella ceramica sia un prodotto che ha le sue carte da giocare. In occasione dell'ultimo viaggio che feci, era febbraio ed ero in Inghilterra, un cliente mi disse 'Se c'è brutto tempo l'inglese sta su internet per vedere quando potrà andare in vacanza, se invece il tempo è bello va in giardino e sistema il giardino, o magari la casa'» **E che tempo c'è, oggi, per la piastrella?** «Il fatto che molti clienti siano rimasti, non potendosi spostare, tra casa e giardino, credo abbia garantito un generale beneficio all'industria delle costruzioni, dando un impulso importante anche alle ristrutturazioni e trainando, in un certo senso, anche la piastrella. A differenza di altri settori abbiamo sofferto parecchio i primi mesi dell'anno, ma dopo c'è stato un ri-

sveglio e il trend sta continuando» **La situazione, tuttavia, resta abbastanza critica...** «I report che ricevo periodicamente dai nostri funzionari raccontano

situazioni molto diverse tra di loro da paese a paese, ma certo in alcune zone dell'area inglese e tedesca, dove i privati non possono comprare le piastrelle, la contigenza un po' preoccupa. Vero che le possono acquistare i posatori e i professionisti, ma il rischio è di perdere vendita sul privato. E un altro rischio da non sottovalutare è quello legato all'incertezza, dettata anche dal fatto che spostarsi, anche per i nostri venditori, risulta molto complicato. Anche se si deve andare in paesi relativamente vicini come ad esempio la Francia. Sono tutte cose che, sommate le une alle altre, qualche ripercussione ce l'hanno» **Altre ripercussioni potrebbero essere determinate da un calendario fieristico tuttora in evoluzione. Il Cevissama è già stato rimandato al 2022, il Coverings è una sorta di punto interrogativo, ma in un momento come questo le fiere sarebbero importantissime...** «Il Coverings è e resta un punto interrogativo almeno finché non verranno sciolte quelle riserve che per adesso non ci consentirebbero di spostarci. Ma contiamo ad andare a luglio le cose possano sistemarsi. Inutile aggiungere, infatti, che le fiere sono appuntamenti sui quali puntiamo e incontrare i clienti è importantissimo. Contiamo di poter fare fiere come Coverings e Cersaie, anche perché ce n'è bisogno».

(R.C.-S.F.)

di Claudio Sorbo



Suggerimenti per il buon venditore

Le vendite e il conquis: parliamo un po' di soldi...

Oggi niente trattative esasperate o arzigogoli dialettici "old style": parleremo un po' di soldi, partendo dai secoli bui, cioè dall'alto medioevo (cioè dal quinto al decimo secolo, dal tedesco "Alt" che vuol dire "Vecchio"). Allora dominava il baratto, soprattutto in epoca feudale, da parte dei contadini verso il loro Signore (10 uova contro 3 ore di lavoro, tanto per intenderci). Solo verso il 1000 e si è passati a un regime monetario vero e proprio, in cui si scambiava un oggetto contro il suo corrispettivo in danaro. La grande innovazione fu progettata e realizzata da Carlo Magno: stante la dimensione del suo regno, si può dire che la riforma riguardò, in pratica, il mondo allora conosciuto. E' singolare osservare che la moneta più importante e diffusa dell'epoca era una "moneta fantasma", inesistente: era la libbra d'argento, il cui peso era di circa 400 grammi, cosa che la rendeva intrasportabile e che necessitò di sottomultipli di peso più ridotto e quindi usabili nelle transazioni. Una curiosità: nel Regno Unito il sistema dei sottomultipli della lib-

bra durò fino al 1971, quando la Sterlina, già sottomultiplo della Libbra, smise di valere 20 scellini e 12 pence (plurale di "penny") per decimalizzarsi, ovvero quando anche i pallidi figli di Albione si convertirono al sistema decimale come il resto del mondo (più o meno). La storia della "Libbra inesistente" continuò con varianti in Francia e Germania, dando luogo ad affascinanti ed intricate storie. In Italia era famoso anche il ducato d'oro, una moneta pari al fiorino di Firenze: fu emesso per la prima volta nel 1284 dal doge Giovanni Dandolo (1280-1288) e in seguito prese il nome di zecchino. Il ducato veneziano ebbe valore fino ai primi del 1800, quando la Serenissima Repubblica cadde per opera di Napoleone. Lo spazio a disposizione obbliga a una descrizione sintetica della storia delle monete e resta poco per due istituzioni inventate dagli italiani: la lettera di credito e la cambiale. La nascita della lettera di credito viene attribuita a Francesco Datini, un commerciante di tessuti di Prato, che li acquistava in Spagna e Francia per

rivenderli in Toscana: non volendo viaggiare con molto danaro contante, versava a una banca toscana la somma di danaro che voleva impegnare e una banca spagnola o francese gli riconosceva il corrispettivo in moneta locale. Ora una sua statua campeggia in una piazza del centro di Prato. La cambiale invece era una promessa di pagamento: la sua importanza è stata capitale, perché consentiva l'acquisto di beni senza disporre della somma necessaria a pagarli. In pratica, il debitore riceveva la merce necessaria e si impegnava a pagarne il valore a una o più scadenze. L'inventore sarebbe stato un ignoto membro della nobile famiglia dei Salimbeni, presente già nelle cronache alla fine dell'anno Mille: un membro della famiglia sarebbe stato inoltre il cofondatore del Monte dei Paschi di Siena, la più antica banca al mondo, nata come Monte di Pietà e poi trasformata in Istituto di Credito nel 1477. La sede è quella storica, a Siena, nella Rocca Salimbeni, il castello della famiglia, peraltro ormai estinta da tre secoli.

ARTWOOD
surfaces linked to nature

NovaBell

THIS IS NOT THE USUAL WOOD.

www.novabell.it

allfortiles.it

ALL FOR TILES

I PROSSIMI APPUNTAMENTI 2021

UNA DUE GIORNI IN PRESENZA
MERCOLEDÌ 12
E GIOVEDÌ 13 MAGGIO
MODENA FIERE

ALLFORTILES

on the road



UNA SETTIMANA ONLINE

APRILE SETTEMBRE DICEMBRE

IN STREAMING SU **CERAMICANDA.COM**



Florim ottiene la certificazione B Corp



Claudio Lucchese

Un ulteriore traguardo che consolida il modo evoluto di fare impresa del gruppo guidato da Claudio Lucchese e ne attesta un ulteriore step verso una concreta sostenibilità

Florim ha ottenuto la certificazione B Corp, che attesta il più recente passo avanti dell'azienda nel suo percorso verso una concreta sostenibilità. Si tratta di un traguardo straordinario, in particolare per un'azienda manifatturiera attiva in un settore ad alta intensità di energia e risorse, come quello della ceramica. La certificazione B Corp giunge in continuità ad un percorso avviato da tempo e che ha visto, tra le tappe principali, la trasformazione in Società Benefit che Florim ha compiuto nel marzo 2020, adottando un nuovo Statuto che integra l'oggetto sociale introducendo l'impegno a produrre, oltre al profitto per gli azionisti, un impatto positivo sull'ambiente, sul territorio e nel sociale. «Per noi il passaggio a Società Benefit non è stato altro che la formalizzazione di un indirizzo intrapreso da molti anni. La presenza nella strategia aziendale, di azioni volte a migliorare l'impatto ambientale e dare sostegno ai dipendenti e al territorio, fa parte del nostro modo di fare impresa da quando il concetto di "sostenibilità" non era ancora così diffuso», aveva detto allora il Presidente Claudio Lucchese, che oggi aggiunge: «Celebriamo questo importante riconoscimento come sigillo del nostro impegno concreto, non come punto di arrivo ma come nuovo stimolo per il futuro». Le dichiarazioni del Presidente di Florim trovano riscontro nei fatti e nei numeri: 45 milioni investiti in azioni e tecnologie green a partire dal 2012, 45mila metri quadrati di pannelli fotovoltaici, il 100% di riciclo delle acque reflue,



dei rifiuti e degli scarti crudi della produzione. E ancora, le partnership con Ospedale di Sassuolo e con la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia - a sostegno della salute, della bellezza e dell'arte - e le attività di supporto ai giovani e alla comunità promosse dalla Fondazione Ing. Giovanni Lucchese. A queste scelte, si accompagnano le oltre 20 certificazioni internazionali e la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità a partire dal 2008. Il riconoscimento è arrivato a coronamento di un rigoroso processo di analisi e valutazione da parte di B Lab, l'ente non profit americano oggi diffuso a livello globale che promuove il modello

B Corp. Il punteggio conseguito da Florim Italia è di 98,1 punti e il consolidato, che comprende la consociata americana, è di 90,9 punti. È un risultato eccellente che si colloca tra i più elevati nel settore manifatturiero/industriale e supera ampiamente il punteggio minimo di 80 punti, necessario per il conseguimento dello status di B Corp. Questa soglia indica la capacità aziendale di creare profitto in modo socialmente responsabile, restituendo effettivo valore alla collettività. Le B Corp esemplificano un paradigma evoluto di fare impresa, che Florim ha già nel proprio DNA e si basa sull'impegno ad operare generan-

do un impatto positivo sull'ambiente, sulle persone e sulla comunità, oltre ai risultati economici. Florim entra così a far parte del movimento presente in oltre 74 Paesi e costituito attualmente da oltre 3.700 imprese B Corp che operano secondo un paradigma "rigenerativo", ovvero hanno l'obiettivo di contribuire a creare, attraverso la loro attività, una società e un mondo migliori. Gli standard di sostenibilità delle B Corp sono riconosciuti come l'eccellenza nell'identificare aziende che concretamente creano valore condiviso e duraturo. Il prestigioso risultato è stato raggiunto con il supporto di Nativa, la sustaina-

ble innovation company dedicata ad accelerare una trasformazione positiva dei modelli economici, che continuerà ad affiancare il Gruppo nel suo percorso strategico di miglioramento del profilo di sostenibilità nel corso dei prossimi mesi. «Florim - ha detto Eric Ezechieli, co-founder di Nativa dichiara rappresenta un assoluto caso di eccellenza. La decisione di diventare Società Benefit è coincisa con l'impegno a misurarsi con gli standard (Benefit Impact Assessment - BIA) delle B Corp, riconosciuti in tutto il mondo come i più autorevoli per valutare la creazione di valore sociale, ambientale ed economico». (E.B.)

impronte digitali

di Enrico Bertoni



Policy e privacy: l'altra faccia dei social

L'online ha cambiato radicalmente il quotidiano di uomini e aziende: oggi è fondamentale conoscere il mezzo, ma anche districarsi tra le mille questioni (e insidie) poste a livello legale dall'invadenza della rete

Spesso in questa rubrica ci capita di parlare di trend, novità, nuovi social sulla cresta dell'onda, vecchi giganti che non accennano ad arrendersi, analizzando il tutto focalizzando l'attenzione sui contenuti di comunicazione alla base di queste novità.

L'argomento che approfondiremo oggi sarà diverso: se infatti nel 2020 i social hanno compiuto un - ulteriore - balzo in avanti nel rappresentare una parte irrinunciabile della vita di persone e aziende, è importante anche cercare di districarsi tra le mille questioni (e insidie) poste da questa esplosione a livello legale.

La più macroscopica è certamente quella relativa alla protezione dei dati personali. Già nel 2018 fece molto scalpore l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo per la tutela della privacy, che ha praticamente rivoluzionato non solo il mondo degli acquisti online, ma più in generale l'esperienza di navigazione su qualunque sito (basti pensare a tutti i banner di "accettazione dei cookies" che ci vengono sottoposti ogni volta che entriamo per la prima volta su un sito). È importante sapere che il famoso GDPR verrà integrato in modo importante - proprio nel 2021! - dal co-

siddetto "Regolamento ePrivacy", il cui focus sarà proprio la tutela dei dati personali, con ulteriori limitazioni alle possibilità di direct marketing, segretezza delle comunicazioni e cookie di tracciamento.

Da non sottovalutare anche il tema della protezione del marchio: con la crescita esponenziale della vendita online, si possono creare dannose sovrapposizioni di brand e loghi che prima - anche solo per una semplice questione di "distanza fisica" tra i negozi - non creavano problemi. Internet è invece un grande villaggio globale, e chiunque voglia fare business online dovrebbe preoccuparsi di proteggere adeguatamente uno dei propri asset più importanti.

Per le startup, la questione è ancora più spinosa: è molto importante, prima al momento di investire nella realizzazione di un logo, fare una ricerca approfondita per essere certi che non esistano

marchi uguali o molto simili a quello che si ha in mente.

Infine, ma non per importante, tutte le questioni legate al comportamento degli utenti, siano essi utilizzatori degli spazi online messi a disposizione dall'azienda (canali social, sito internet) oppure dipendenti della stessa. Elaborare policy aziendali sul comportamento da tenere sui social network è una pratica sempre più diffusa, che sta trovando spazi sempre maggiori nella contrattualistica. Senza considerare le numerose attività che sempre più si affidano alla diffusione di contenuti in streaming, anch'essa soggetta a normative in continua evoluzione. Monitorare i contenuti condivisi sui propri canali anche da questo punto di vista, e conoscere le coordinate legali entro cui impostare la propria azione sarà un prerequisito inderogabile per costruire le basi di una comunicazione di successo (e redditizia) per il proprio business.

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

I NOSTRI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE



**MAGAZINE
CERAMICANDA
+ ALLFORTILES**



**RUBRICA TV
CERAMICANDA**



**WEBSITE + APP
CERAMICANDA**



**IL DSTRETTO
FREEPRESS**



**ALLFORTILES
FIERA**



CERAMICANDA ♦
COMMUNICATION PROPOSALS

T. 0536 990323 - redazione@ceramicanda.com - ceramicanda.com

ALL'OMBRA DEI CIPRESSI



Alberto Sordi

‘La grande bellezza’ è anche nell’ottocentesco cimitero monumentale del Tiburtino presso il quale, accanto a nobili e politici, dai primi del Novecento si sono aggiunti attori, scrittori, registi, e cantanti



Al Verano la Roma che non ti aspetti

Dopo il Pere Lachaise di Parigi, un altro cimitero monumentale davvero imperdibile: il Verano, a Roma. Come tutto ciò che si trova a Roma (tranne i politici, i tassisti e il traffico), il Verano è un capolavoro, eppure pochi turisti lo visitano, probabilmente perché oscurato dalle vestigia dell’antichità. Fu realizzato nel 1808, in ossequio all’Editto di Saint Cloud del 1804, dopo la conquista dello Stato Pontificio da parte delle truppe francesi. Si occupò del progetto l’architetto Giuseppe Valadier, poi sostituito, dopo l’abdicazione di Napoleone nel 1814 dall’architetto Virginio Vespignani, nominato da Gregorio XVI e confermato nell’incarico dal suo successore Pio IX. Il cimitero sorge nel quartiere Tiburtino e prende il nome da una nobile famiglia



zione il Verano accolse le salme di diversi nobili e di politici di rilievo ai quali, dai primi del ‘900, si aggiunsero le spoglie di attori, attrici, registi, autori e sceneggiatori del cinema, del teatro e della televisione. Per citare alcuni tra i personaggi più noti sepolti al Verano, li raggrupperemo per categorie. **Attori e registi:** Antonio Blasetti, Anton Giulio Bragaglia, Sergio

Marcello Mastroianni, Isa Miranda, Alida Valli, bellissima e bravissima, pochi ricordano che recitò con Orson Welles nel classico del cinema del 1949 “Il terzo uomo”, Amedeo Nazzari, Mario Riva, Mario Scaccia, Alberto Sordi, Paolo Stoppa, Carlo Pedersoli, per tutti Bud Spencer. **Politici:** da Giulio Andreotti, il ‘Divo Giulio’, a Giorgio Almirante, fondatore del MSI,

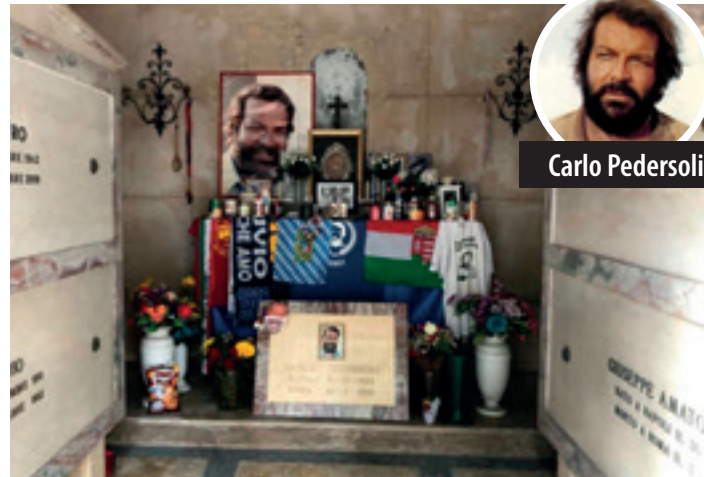
merosi bambini; fu scagionato ma ebbe la vita rovinata per sempre dalla sbrigativa sentenza di colpevolezza emessa a suo carico dalla stampa dell’epoca (complimenti!) prima del giudizio della magistratura. Poi gli scrittori Alberto Moravia, Natalia Ginzburg e Gianni Rodari, e Wilma Montesi, vittima ventunenne di un oscuro omicidio avvenuto in circostanze mai chia-



Palmiro Togliatti e Nilde Jotti

dell’antica Roma. Durante l’ultima guerra, sorgendo non lontano da Roma Termini, fu colpito dalle bombe degli alleati: morirono nu-

Corbucci, Aldo Fabrizi, Eduardo, Peppino, Titina De Filippo, Vittorio De Sica, Checco Durante, Fiorenzo Fiorentini, Leopoldo



Carlo Pedersoli

fino a Giorgio Amendola, comunista DOC e Leonida Bissolati, tra i fondatori del socialismo italiano. Poi il sindacalista Bruno Buozzi, cofondatore della CGIL e un altro storico sindacalista come Giuseppe Di Vittorio. La reggiana Nilde Jotti, già Presidente della Camera e compagna di Palmiro Togliatti, Ugo La Malfa, Luciano Lama, Pietro Nenni, Bruno Trentin e Giuseppe Saragat, socialdemocratico e Presidente della Repubblica. **Altri:** Sibilla Aleramo, pseudonimo di Rina Faccio, poetessa, Walter Audisio, partigiano, nome di battaglia Colonnello Valerio, giustiziò Benito Mussolini e, per errore, la sua amante Claretta Petacci (sepolta proprio al Verano), ne trasportò le salme a Milano e le espose in Piazzale Loreto. Poi i romanissimi Trilussa e Giuseppe Gioacchino Belli, ma anche Nicola Calipari, agente segreto ucciso da soldati americani in Iraq, la giornalista Ilaria Alpi, uccisa in Mogadiscio, lo storico Lucio Colletti, i cantanti Gabriella Ferri e Rino Gaetano. Poi Gino Girolimoni, negli anni ‘20 fu accusato di aver sevizato e ucciso nu-

rite che vide coinvolti personaggi di rilievo della vita politica italiana dei primi anni ‘50 (e te pareva!), Marta Russo, uccisa da un colpo di pistola nell’Università di Roma, i due colpevoli furono condannati a 6 e 4 anni (e te pareva 2!). Fino ad Enrico Toti, il soldato privo di una gamba, che durante la Grande Guerra lanciò la stampella contro gli austriaci (resta un mistero come abbia potuto arruolarsi) ed il poeta Giuseppe Ungaretti. E un posto così non vale una visita?

(L’amico del Tempo)



Rino Gaetano

merose persone e, particolare curioso, un ordigno centrò la tomba dell’attore Ettore Petrolini, disperdendone i resti. Sin dall’inaugura-

Fregoli, Carmine Gallone, Vittorio Gassman, Massimo Girotti, Ciccio Ingrassia, Oreste Lionello, Nanni Loy, Don Lurio, Nino Manfredi,



Aldo Fabrizi



Claretta Petacci

il Dstretto by Ceramicanda

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocarli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DSTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel. 0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

Quel ch'è stato è 'Stato' reinventiamoci il passato

Speranza non è più l'ultima a morire ma il primo a rinascere. Lui e altri ministri si sono imbarcati sul 'draghetto' affinché li 'recovery' sull'isola del tesoro

Il responsabile gesto del Pd: sostenere lo stesso esecutivo voluto da chi hanno definito irresponsabili.

E se l'attesa del peggio fosse essa stessa il peggio?

Conte, ex boss dell'esecutivo con precedenti per rimpasto plurimo aggravato, resta contumace e soprattutto omissivo sulla trattativa Stato-Renzi.

A proposito di Renzi... tante persone lo hanno sempre definito - con deliberata cattiveria - un utile idiota. Ma io, pacatamente, tutta quest'utilità non l'ho mai vista.

Ostruttori - sono stati tutti d'accordo sul reincarico a Renzi.

Monte dei Boschi di Siena....

Conte, Crimi, Renzi, Zingaretti - è una partita a poker. A ogni giro quando si scoprono le carte si dice veto

Governo tecnico - il Berlenzi ter.

Crimi: "Da Forza Italia non mi aspettavo proponesse Gandhi". Noi: "Da Crimi non ci aspettavamo sapesse che Gandhi non può fare il ministro".

Contante al bando - il governo Conte ha fatto voto di castità.

Caso Schwarzer: non fu doping. Marcia indietro.

Ho visto il secondo tempo col PSG. Un Barcellona autotiriconoscibile, che vuole giocare da Barcellona pur non essendo più il Barcellona. Hanno la palla comoda ai venti metri ma non tirano - l'hanno comodissima a lato dell'area ma non crossano. Vogliano entrare in porta palla a terra come facevano (ricordate?) ai tempi di Leo Messi.

Tagliamo corto: c'è un'unica variante, quella variabile...

Lascio un sms a un mio vecchio conoscente di nome Alberto. Leggo la risposta: "Salve. Questo non è più il numero di Alberto". Firmato: "E.S.". Credevo che un utente conservasse sempre il proprio numero di cellulare, anche cambiando sche-



da. Mi domando se questa assegnazione di numeri di telefono ad altri utenti non determini un problema di privacy. Io avrei potuto lasciare un messaggio in cui rivelavo cose che non gradivo fossero conosciute da altri. La situazione è diversa dal caso in cui io spedisca, via posta, una lettera cartacea a qualcuno che non abita più a quell'indirizzo - in ogni caso chi la riceve non

può aprire la busta, perché vede che non è per lui. Qui è diverso, perché è come dire che non sai mai se, inviando un sms, il messaggio arrivi proprio a colui che tu vuoi che lo legga. Quando il privato viene privato del diritto al privato.

Nuovo governo - infuria il sereno.

(Massimo Bassi)



12.13 MAG 2021
MODENA FIERE



allfortiles.it
segreteria@allfortiles.it

evento a cura di
event organized by



Via De Amicis, 4 - 42013
Veggia di Casalgrande (RE)
T. +39 0536.990323
F. +39 0536.990402
ceramicanda.com
redazione@ceramicanda.com



**ALL
FOR
TILES**

DETTAGLI, SOLUZIONI, IDEE
PER L'INDUSTRIA CERAMICA
DETAILS, SOLUTIONS, IDEAS FOR THE CERAMIC INDUSTRY



FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 12 numero 269 / 27 Febbraio 2021

Rieccoci, nostro malgrado, in 'zona arancione',
ricomincia l'infinita 'Quaresima' del distretto

Dopo un (breve) periodo di relativa 'normalità', scattano di nuovo i divieti legati alla 'zona arancione': locali aperti solo in modalità 'da asporto', divieto di spostamento tra Comuni e restrizioni assortite a condizionare quel quotidiano del quale si è ormai perso il ricordo

Sassuolo 'festeggia' il ritorno in 'zona arancione' con una maxirissa tra giovani presso una delle 'piazzette' che ospitano la movida. L'ultima sera 'di libertà', una settimana fa, regala infatti al centro di Sassuolo scene da far west sedate solo dall'intervento delle forze dell'ordine. Alligna, sui territori sparsi tra le due sponde del Secchia, un diffuso nervosismo. A tutti i livelli. Poi c'è la cronaca spicciola, della quale si dà conto, ma sotto l'ombrello dei contagi – sono cominciate nel frattempo le vaccinazioni presso il Punto vaccinale di Fiorano (1), allestito grazie alla disponibilità di Ferrari SpA, ospitato all'interno del Diagnostic Center di Fiorano, di proprietà del Cavallino - le preoccupazioni aumentano, e non risolveva il fiorire di cantieri che, tra Scandiano, Fiorano, Sassuolo, sembra preparare i territori alla primavera.

Tra aprile e maggio gli ambulanti sassolesi tornano in piazza
Ancora qualche settimana di pazienza. L'ha chiesta l'assessore alle attività produttive del Comune di Sassuolo Massimo Malagoli



li agli ambulanti che, sfrattati da piazza Martiri Partigiani a causa dei lavori di riqualificazione della piazza stessa (2), hanno chiesto e ottenuto un incontro con l'Amministrazione per lamentare cali di fatturato importante dovuti proprio allo spostamento del mercato da Piazza Martiri ad un'area su via Radici. Malagoli, recependo le preoccupazioni degli operatori, ha fatto sapere come i lavori procedano e come nel giro di poche settimane e che 'da aprile, al massimo a maggio' l'abituale collocazione dei banchi sarà ripristinata.

Fiorano: i lavori di via Vittorio Veneto 'vedono' la fine

È prevista per fine marzo la conclusione dei lavori di pavimentazione e riqualificazione dei marciapiedi in via Vittorio Veneto (3).



Ora, per l'ultima tranche, i lavori si concentreranno nel tratto di strada davanti a piazza Menotti.

'Castellarano nel cuore': di nuovo all'asta 'Villa Bondi'

L'anno scorso la Fondazione "Castellarano nel mio cuore", nata con lo scopo di aiutare i cittadini castellaranesi che si trovano in gravissima difficoltà economica, mise all'asta una villetta con

giardino e rimessa in centro a Castellarano. La base d'asta era di 300 mila euro e l'incanto è andato deserto. E non è la prima volta: la prima asta della villetta, infatti, risale al 2016 e il prezzo base era di 450 mila euro. Ora la nuova asta ha fissato la somma a 280.000 euro. Il bene era stato donato alla morte da Eugenio Bondi da destinare come tutto il suo patrimonio ai bisogni dei più poveri.

Scandiano: via alla riqualificazione della zona sportiva

Sono iniziati, lunedì 15 febbraio, i lavori di riqualificazione della zona sportiva di via Togliatti a Scandiano. Tra le tante migliorie



anche una struttura calistenica (4) per l'allenamento all'aria aperta. Ma ci saranno anche nuovi lampioni a LED, nuove piante e un vialetto pedonale completamente rimodellato.

Fiorano: un incendio devasta il capannone dell'Edilgrosso

Vigili del fuoco in azione per diverse ore lo scorso fine settimana nella zona industriale di Fiorano, dove un incendio (5) ha devastato il magazzino dell'Edilgrosso, in via dell'Artigianato. Tre le squadre impegnate da poco prima dell'una con supporti anche da Bologna e Reggio Emilia: il loro intervento ha impedito che le fiamme si propagassero alle attività circostanti. Ingenti i danni strutturali allo stabile, che è stato dichiarato inagibile. Cause in corso di accertamento e al vaglio anche



dei Carabinieri della compagnia di Sassuolo: le fiamme potrebbe tuttavia essere state causate da un problema elettrico.

Castellarano: una proposta per 'allargare' i confini del territorio comunale

La proposta arriva dal circolo della zona ceramiche di Fratelli d'Italia: indire un referendum per chiedere che le frazioni di Baiso collocate sull'asta del Secchia – Muraglio, Levizzano, Lugo, San Cassiano, Debbia e Ponte Secchia – diventino parte del Comune di Castellarano. Una provocazione? «No. È una progettualità – fanno sapere Fabio Pederzoli, presidente del circolo e Andrea Panciroli, responsabile del tesseramento – alla quale stiamo lavorando da oltre un anno e che crediamo garantirebbe benefici alle zone interessate».

Fiorano: imprese in calo nel 2020: l'allarme di Lapam

Sono 1564 le imprese attive nel comune di Fiorano Modenese a fine 2020 un numero leggermente inferiore (-8 in totale) a quelle di fine 2019, per un calo dello 0,5%, appena più basso dello 0,8% in meno riscontrato nell'intera provincia di Modena. Il dato emerge da una indagine dell'Ufficio Studi Lapam che evidenzia le difficoltà delle imprese artigiane, che a fine 2020 erano 500, contro le 510 dell'anno precedente con una variazione del -2%, superiore al -1,2% della provincia.

Maranello: ultimata la riqualificazione di via Trebbo

Si è conclusa la riqualificazione dell'area di Via Trebbo (6), a ridosso del centro di Maranello, dove l'intervento progettato del Comune, condiviso dai residenti e dalle attività della zona, ha portato ad una serie di migliorie riguardanti la viabilità e la sicurezza



stradale. La sistemazione degli incroci e dei marciapiedi, il rinnovo del fondo stradale e della segnaletica, i posti auto quasi raddoppiati (da 42 a 76) e l'eliminazione delle barriere architettoniche hanno integrato un intervento sul quale l'Amministrazione ha investito 90 mila euro, coperti a suo tempo da un contributo ministeriale.

Unione dei Comuni del distretto: 15 milioni a bilancio per il welfare

Il Consiglio dell'Unione dei Comuni del Distretto ceramico (7) ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione e il documento unico di programmazione. L'importo della spesa nel bilancio dell'Ente



è pari a 18 milioni di euro, dei quali 15 milioni e 700 mila euro sono dedicati al welfare, ovvero le spese per il contrasto alla povertà, politiche abitative e per l'integrazione, Centro per le famiglie e Centro Antiviolenza, valorizzazione del Terzo Settore, sostegno alle persone con disabilità.

Abbandona rifiuti a ridosso della ferrovia: multato per 6500 euro

Un artigiano di 56 anni, residente nel comprensorio ceramico e legale rappresentante di un'azienda edile reggiana, è stato denunciato dai carabinieri forestali di Scandiano (8) per abbandono di rifiuti. L'uomo è stato scoperto dai militari mentre abbandonava ingenti quantitativi di scarti provenienti dall'attività di costruzione e demolizione in un'area verde limitrofa alla linea ferroviaria



Reggio-Sassuolo. Trattandosi di rifiuti non pericolosi, l'indagato potrà ottenere l'estinzione del reato rimuovendo i rifiuti e pagando 6.500 euro di multa.

Esercizi commerciali nel mirino tra Scandiano e Casalgrande

Rapina alla tabaccheria e alimentari di Bizzarri a San Donnino di Casalgrande. Alla titolare dell'esercizio, minacciata con un coltello da un uomo travestito con un passamontagna, è stato sottratto l'incasso della giornata, circa 300 euro. Bottino decisamente più ingente, invece, quello ottenuto dalla razzia del Bar Jolly di Ca' de Caroli. I 'soliti ignoti' hanno sfondato un ingresso sul retro del locale asportando dallo stesso alcune bottiglie di liquori, vari gratta e vinci e un centinaio di euro che erano in cassa.

A Sassuolo alcuni uffici comunali 'cambiano casa'

Bocciata a suo tempo – l'idea era dell'Amministrazione Pistoni – di acquistare il palazzo ex ASL di via Alessandrini, Sassuolo sceglie 'il diamante' (9) per collocarvi alcuni uffici. «Siamo pronti a presentare al consiglio comunale la proposta d'acquisto di un immo-



bile che complessivamente costa circa la metà rispetto alla decina di milioni che avremmo speso per via Alessandrini, non necessita di alcun intervento di ristrutturazione ed è situato in posizione strategica, all'ingresso della città», ha detto il vicesindaco Camilla Nizzoli. La proposta verrà discussa lunedì dal consiglio comunale: presso la struttura, che sorge a Braida, nei pressi del Commissariato e della Circonvallazione, troveranno spazio l'Ufficio Tecnico, la sede di Sgp, gli uffici di Cultura, Sport, Servizi Sociali e Pubblica Istruzione».

(Paolo Ruini – Massimo Bassi)

IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICANDA
a proposte tecnologiche

ARCHI NEWS 24
a proposte collezionistiche

il Distretto

CERAMICANDA Magazine

ALL FOR TILES & eventi

Andam for...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the App Store

GET IT ON Google Play

La noleggio o la compro?

Dipende, l'importante è che sia robusta e affidabile.
Se è italiana è meglio e se poi nasce
nel Distretto meglio ancora.



ASSMO

ASSMO SRL
Via Via Romano, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 740 5260
www.assmo.it
informazioni@assmo.it



RCM SPA
Via Tiraboschi, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 515 311
www.rcm.it
comita@rcm.it